

Area Pip, il Comune chiede 8 milioni di euro

Ancora una stangata per gli imprenditori di Pezza Grande. Oneri fissati a 15 euro al mq

La messa in mora

Non ha voluto lasciare il Comune senza mettere ordine nella complessa e delicata vicenda degli oneri di urbanizzazione primaria dovuti al Comune dagli imprenditori insediatisi nel corso degli anni in area Pip. Così l'ingegner **Rosario La Corte** pochi giorni prima di andare in pensione ha ultimato i conteggi e inviato le determine di riscossione agli industriali ebolitani. E non si è attenuto affatto a quanto a suo tempo aveva indicato il sindaco **Massimo Cariello**, che aveva assicurato gli imprenditori che il costo sarebbe stato tra i 7 e gli 8 euro al metro quadrato. La Corte, invece, ha conteggiato la somma di 15,6 euro a metro quadro. Il totale dovuto all'ente è di circa 8 milioni e 883mila euro. Una cifra che, sebbene rateizzata, diventa assolutamente consistente soprattutto per gli assegnatari dei lotti più grandi.

Una vera e propria stangata a cui peraltro sarà molto difficile opporsi. Gli imprenditori ci avevano già provato. Con un lungo e tumultuoso incontro con lo stesso sindaco. Era giugno del 2018 quando Cariello li rassicurò affermando che non ci sarebbe stata alcuna stangata e parlando di un costo presumibile di circa 7-8 euro al metro quadro sugli oneri di urbanizzazione avete "tranquillizzato" gli imprenditori. Poi, però, già a dicembre scorso giunsero le prime richieste di riscossione. E l'amara sorpresa. «Ci è stato chiesto di versare 15 euro a metro quadrato – dissero gli industriali esasperati - perché il Comune deve recuperare 8 milioni di euro». Marciapiedi, strade, fogne e illuminazione. Per anni, due sindaci (**Melchionda** e Cariello) avevano assicurato

che c'erano i soldi a fondo perduto. Ci avrebbero pensato l'Unione Europea e la regione Campania a riqualificare l'area. A urbanizzare la zona industriale. La prima stangata era arrivata dal tribunale di Salerno con il prezzo degli espropri dei terreni schizzato da 11 a 44 euro. Poi giunsero altri 120 mila euro di fatture da pagare ai professionisti che avevano liquidato il Consorzio. Dopo le proteste di dicembre la situazione sembrava bloccata. Molti imprenditori avevano presentato ricorso al Tar. Ora, però, il Comune torna a battere cassa. E in un momento delicatissimo sia per la congiuntura economica che per le vicende giudiziarie che hanno travolto palazzo di città.

Stefania Battista

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso all'area Pip